JUS.

Rassegna

Both Phones

* ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER *

Devoted to the welfare and advancement of the Italians in America

5 soldi la copia

ANNO I. - No. 12

S. LIBERATORE, Direttore

PHILADELPHIA, PA., SABATO, 7 LUGLIO 1917

UFFICIO: 920 So. 10th Street

La nostra efficienza in politica e l'attuale movimento coloniale

servita diecamente agl'interessi ressi generali della massa.

tocca molto da vicino uno dei no- ui estremamente colposo. stri più importanti problemi di Dati questi dolorosi preceden-

mente di un po' di tutti - senza to ancora, meno bisogna subito rispondere; crediamo si

La Coionia è andata, di anno in persone serie. anno, crescendo non solo di entita economica, ma anche di forza numerica — nessuno lo può giuquali ragioni, vorrebbero occa-

dovere il nostro campo politico, l'apatia completa. trova e nulla più. Certe cose, voluto dare per il lavoro ed il con le soite vaghe assertive di perchè sortiscano l'effetto dovu- servizio costante di pochi che, da cui tutti ne hanno oramai pieno to hanno bisogno di una seria, anni, seppero lavorare per la po- lo stomaco, si riesca a dimostraoccorre cioè che intorno ad esse altri non è mai piaciuto di fare, gramma che si ha intenzione di vi si lavori con giudizio e fermez Di chi la colpa per tanto incon- svolgere, fino ad assolverlo con za senza tentennamenti, senza veniente? — Certamente di quel- le migliori intenzioni non solarisparmio di sorta. Chi pretende fare, perchè gli altri, anche se me d'italiani, ma anche per fedi riuscire facilmente nel diffici- avessero fatto poco o male, so delmente servire gl'interessi le e di affrontare con soverchia no a nostro modo di vedere degni collettivi della massa nei rapporfranchezza compiti ardui e com- sempre del migliore encomio. ti dell'ambiente ove essa è coplessi non fa che semplicemente E' bello alzar la voce per fare stretta vivere la sua vita di la-

re della camcola na voluto un po' tre avrebbe potuto far tanto per mente sperare. troppo in questa settimana far riavvivare le nostre sopite amsudare i nostri buoni coloni, ci bizioni per la politica locale, anoffrono l'occasione di trattare di che la quasi totalità dei nostri nuovo un tema intorno al quale domini di arrari se ne sono sempiù volte scrivemmo per il passa- pre docemente disinteressati. E L'occasione non ci dispiace in- professionisti — in ispecie degli vero, come peraltro non ci sono mano-americani — i quan in mezmai dispiaciute tutte quelle che zo a canto serio arrare nanno danno campo a discussioni ampie sempre dato mdegno spettacolo e serene nel campo del giornali- di se con un indifferentismo che smo obiettivo, giacchè riflette e non ha se non saputo sempre

vita coioniale. Onde sia essa la ti, il nostro presente non puo, nel caso in esame, certamente pre-Chi oggi si accingesse a dire sentare caratteri che possano luche la nostra Colonia non ha nel- singare alcuno in qualche modo. l'ambiente politico locale un va- Ugnuno e costretto riconoscerlo lore proporzionato alla sua im- voiente o coiente ed il male saportanza numerica non avrebbe reope niente se finisse qui e se fatta certamente la più grande suh esempio e sull'esperienza del scoperta di questo mondo, giac- passato, s'incominciasse per davchè la cosa è tanto chiara, è tan- vero ad edificare per l'avvenire; to ovvia da non richiedere l'au- ma è proprio di ciò che noi dubisilio di morti o di pochi lumi per tramo moltissimo ed i nostri esser vista e notata a dovere. | duppi, che peraltro sono forti, Di chi la colpa? — Indubbia. dureranno per chissà quan-

principalmente di quelli che a scire a compiere in uno spazio di vrebbero potuto fare molto men- tempo relativamente breve tutto tre fecero nulla, nell'interesse cio cne può essere solamente odel nostro corpo elettorale nel pera di lunghi anni di preparacorso di tanti anni, attraverso zione seria e positiva, e di un tanta evoluzione di uomini e di lavoro intensamente fattivo compiuto sull'accordo di molte mo

stamente mettere in dubbio; ma assistere in Colonia al risveglio essi non tarderanno ad accorgerchi pensò mai a disciplinarla in improvviso di certa gente per un sene così come si accorsero di almaniera che essa aumentasse qualche movimento politico. Sic- tre cose in altre circostanze nei e ad onestà. anche di elettori? Nessuno di come improvviso a guisa di fol- rapporti degli stessi signori. più lunga di quella che può aver- desti ragionamenti.

ingannarsi di grosso. Di conse-rimproveri o per muovere criti- voro, di commercio o di industria potrebbe dire dell'interesse col-stanno valorosamente combatguenza le disiHusioni ed i disin- che alle azioni altrui, quando chi che siasi. ganni non possono essere se non si accinge a rimproverare ed a Però pria che dalla parte nograndi e noi, francamente par far la critica se ne stette com- stra si passi a considerare in allando, certe disillusioni e certi di pletamente a riposo e in disparte, cun modo il famoso programma tiva compagnia, e se veramente fargli correre l'invito pel banessi, oltre che dispiacere grande vorare ed a spendere, conseguen rio che ci si conceda, quale condi-

del Cav. C. C. A. Baldi.

quale pulpito viene la predica.

Sono a capo, o meglio sono i

c'è tuttora da fidare moltissi

tempo ma anche del bel denaro, ne diretta ed indiretta dai movi, si dieno prima allo studio posi- re che un appropriatore indebi- pevamo bene chi fosse a brigaper coltivare un certo cam- mento iniziato dei fratelli Di Sil- tivo della difficile quistione, poi to, un truffatore, uno spergiu- re per onorarci fino all'importanpo nella politica, giacchè vestro. Emo a quando l'agitazio formulino il migliore programma ro della specie del nostro Grande za di una protesta o di un voto non ve chi non sappia che chi ne seguiterà a farsi con a capo che ad essi riesca possibile di fa- vetnerabne andasse ad un con- di biasimo; per cui nessuna ims'immischia nella politica deve questi due signori oramai ripu- re, ed infine escano da soli nell'a- vegno dove, presumibilmente al- portanza alla cosa. Si protesto sempre poter disporre di gran diati da tutti i buoni e da tutti gone per ingaggiare e combatte- meno, dovevano intervenire solo contro di noi solo perchè aveva-Le inconcludenti e morbose un etiamiente, sono di grande e tempo e di bel denaro per poterlo gli onesti è mutile che ci si venga re tutte quelle lotte che voglio- gentiluomini provati, il Console mo mosso guerra ad una camastrombazzate di certa stampa as- ul grave nocumento per grinte- fare senza tanti disagi e se vuo- a dire cne si è con l'agitazione no. I neutri di oggi sapranno in- corse al suo salvataggio e solo rilla di farabutti e di ladri emele, a tempo opportuno, raccogiie- istessa animati dai migliori pro- dubbiamente decidere da quale dietro la promessa che lo avrebdi una cricca di malintenzionati. Se la stampa ha dormito gros. re tutti quei frutti che dal cam- positi, perchè noi avremmo, e con parte gittarsi. che non ostante il sopraggiunge- so per conto suo da un lato, men. po politico si possono eventual- noi mortissimi altri, sempre il diritto di enon credervi a priori.

Certa stampa, che puzza di le file dei buoni; rimangano, sie- loro proposte anche se concepi- preferenza di poi — che era berare contro di noi. consorteria le mille miglia lonta- no cioè i solo buoni a concreta- te, secondate e nutrite nella mas- l'individuo che non si voleva, era Oggi è la volta del Cav. C. C. no per esser presa sul serio e per re un quassiasi programma per sima buona fede. essere tenuta in considerazione chè, anche se sbagliato, il pubmutne che si pari poi dei nostri dai bempensanti, ha preteso di i- blico non può condannarlo anzi niziare un grande movimento tempo, senza discuterlo nemmeper abbattere la potenza politica no o senza attenderne, per giudicarlo a dovere, le sue fasi ulti-Quanto sia strana e stupida la me, tutto quel processo evolutipretesa non v'è bisogno di gran vo cioè di cose che, nella geneche perchè ognuno lo capisca, ralità dei casi, fa sempre dire specie quando si consideri da senza prevenzione intorno ad un fatto qualsiasi.

fomentatori di quello che do torti dei Cav. C. C. A. Baldi nei del suo grande attaccamento ada Un console che per dayvero avrebbe chiamarsi un serio mov.- rapporti e nei riguardi della sua losca figura del Grande Venera- vesse tenuto alla difesa del buon mento, mentre invece non è altre vita politica non sta certamente bue Ordine rigli d'Italia per 10 nome italiano ed al rispetto delle sorteria dei disonesti provati, che un'assordante suonata di a dei disonesti a poterli giudica. Stato di l'ennsylvania, na credu- istituzioni coloniali avrebbe senvecchi tamburi, i fratelli Di Sil re e condannare. Un giudizio ed to di non risponderci in alcun tito principalmente due doveri in no che non fanno se non riafvestro, gli eterni e maligni sobil una condanna in questo caso, o- modo. latori di ogni male, gl'imbroglio- ve per davvero si avesse il dirit. In verita noi, sin dal momento a noi della Missione Italiano: il so i buoni ed il disprezzo verso i ni impenitenti della coscienza co to di farlo, dovrebbero darli so- in cui scrivevamo, non ci facem- primo di non prendere a nessun cattivi, non arrivino fino al punioniale, i facili mestieranti di lo quelli che moralmente, se non mo molte lusingne intorno al costo e per nessuna ragione ver- to di pronunziare condanne alla cricche losche e di consorterie di Jaltro, si possono dire almeno e l'atto di avere una risposta, per so il Sindaco della Città le difese galera. Vi sarebbe poco da me-Quello che rincresce, che di Baldi./Fintantochè non avremo tura troppo delicata per un con- certamente, specie in quel mo- cadesse per davvero, perchè il spiace moltissimo invero è il ve-questi uomini e li vedremo farsi sole perchè, con diplomatica abi-mento, onore al nome italiano; dere che, in tanto movimento in innanzi senza l'aribra del sospet-lità, si evitasse che il pubblico a il secondo di non suggerire al niale è fermentato fino al pun-teso falsamente a rigenerare la to, senza il menomo preconcetto vesse occasione di che pascersi Grande Vener, perche l'Ordine to da compromettere tutta la pa Colonia, hanno saputo brigare, contro di essi noi, pur niente bene nella sua sempre morbos, venisse rappresentato al banfino ad ottenerla, l'adesione di ligi alla causa del Cav. Baldi, del curiosità. Per cui la risposta non chetto da persona che per davparecchi dei nostri migliori uo quale peraltro fummo un tempo ce l'aspettevamo troppo; ed ecco vero possedesse tutti i requisiti mini sulla di cui serietà e sul di spietati per quanto leali avver- perche nessuna sorpresa è stata per esserne legittimamente ed ocui carattere generale c'è stato sari, ci crediamo in diritto non la nostra, nessuna disillusione ci norevolmente a capo. solo ma nel dovere anche di met- na colpiti. Evidentemente questi uomini le manovre arruffone di certi di- Gentile di non rispondere; ma di fare; mancò adunque a due di hanno aderito in buona fede, ca- sonesti, anche se ad essi riesca a nessuno può togliere a noi il di- quei doveri che un altro console Ogni tanto, alla distanza sem- abilmente teso da due inganna come è avvenuto, degli ottimi e Ognuno fa il comodo suo in ca- più sensibile e con odorato più pre di molti anni, ci è capitato di popoli, e noi abbiamo fiducia che spiccati coloni sul di cui conto sa propria; resta solo a vedersi fino. osservare in quanto a carattere possano derivare danni in qual-

quelli che oggi, atteggiandosi a gore che cade a ciel sereno, senza Noi siamo di quelli cui piace la chi sei" — dice un vecchio, un re. tribuni condottieri, vorrebbero la dovuta preliminare prepara- logica innanzi tutto e ci sforzia- antico, un popolare adagio. Per A modo di vedere di chiunque te cose, ognuno se le sarebbe nostri coloni che fall'occorrenza che interveniamo per assumere ed è una fortuna — che, solo pubblico non è costretto a fermesse in mente da anni così co- vogliono meritare l'aggettivo di le difese di chicchessia mentre in giuocati nella buona fede la più marsi con soverchia attenzione me pretendesi che ora si faccia in dirigenti, i nostri elettori sono effetti non è così. Anzi vogliamo supina, si trovarono di dare la lo- per una indagine qualsiasi, sia un momento, per effetto di una stati sempre pochi e noi non ci passare dalla parte di tutti quei ro adesione ad un inconsulto essa anche di natura un po' malisemplice rumorosa suonata di siamo mai potuti far sentire con buoni che hanno l'intenzione di movimento e di far causa comu- gna. Perchè per i casi speciali, trombe che, a giudizio di chi usa la voce di parecchi uomini pro- sbalzare dal piedistallo della po- ne in conseguenza con gente con- come quello da noi preso à tratragionare col cervello, può sem- prii, mentre ci siamo dovuti sem- litica il Cav. Baldi, sempre però tro la quale la Colonia s'è da tare, la quistione muta di aspetplicemente lasciare il tempo che pre contentare di quello che si è che, con i fatti alla mano e non tempo pronunziata irremissibil- to ed allora conviene usare altro

mente condannando. lettivo preso sinceramente o fal- tendo. lamente a difendere.

Escano, adunque, i cattivi dal zione potranno essere tenute le Gentile avrebbe dovuto capirlo a costretti ad agire ed a cosi deil-

Qualunque potessero essere i aperta per chiedergii le ragioni fenderio così come fece?

si potrebbe sempre poco o nulla pero se da questo "comodo" ne che modo ai terzi. Questo appun-

trattamento.

Nelle lotte per gl'interessi di Non c'è bisogno che stessimo una comunità è necessario che si a ricordare nuovamente i connopaziente e lunga preparazione: litica e per il partito così come ad re i lati giusti ed onesti del prosi sia onesti anzitutto ed in buona tati morali del Grande Veneracompagnia anche; ove si dovesse bile Ord. F. d'I. per lo Stato di quelle per le quali i sodalizi sorsolo possedere il primo requisito Pennsylvania, per dire che un sero. venissero a mancare i requisi- Console della rispettabilità del riserve, senza reticenze, senza li che non vollero o non seppero mente per giovare al nostro no- ti essenziali per la seconda con- Cav. G. Gentile non avrebbe mai dizione, meglio sarebbe non in- dovuto stringere con lui alcuna gaggiarle le lotte perchè esse an- alleanza, anche se si fosse tratdrebbero tutte inappellabilmente tato di assicurare la conquista di na pergamena a Caio. Proteste a o negare esplicitamente l'accusa perdute con lo svantaggio mas- un picco irtissimo su quelle im- dritta e proteste a manca, tutte istessa, con espressa formale disimo di tutto quanto vorrebbe e pervie alpi dove i nostri soldati quante che lasciano sempre, per chiarazione che ove tu avessi del-

> Ciò non pertanto, quando il Lascino allora i buoni la cat- Sindaco della Città non voleva

Curiange.o la persona di un delinquente pro- A. Baldı, giacchè anche per lui vato che si voleva escludere ad si stanno incomodando certi solotti, ha voluto insinuare.

il Console dorme!..... Il Cav. dove allora sono le buone ragioni clo Romano" e dei "Giovannino G. Gentile al quale, la settimana che lo indussero a farsi alleato Alfano" incominciò a declinare, scorsa indirizzammo una lettera del Grande Venerabile fino a di- a definitivamente declinare sul-

occasione della venuta in mezzo fermare nei buoni la fiducia verguali se non superiori al Cav. che considerammo la cosa di na- di un individuo che non faceva ravigliarsi che tutto questo ac-

Tutto questo il Cav. Gentile tere in guardia la Colonia contro l'Adronissimo intanto il Cav. non fece, o meglio non credette dendo ancora una volta nel laccio trascinare nel movimento, per ritto di seguitare a cantare, avrebbe forse sentiti con tatto mene.

I tribunali coloniali — Se un giorno ci sarà dato tornare in I-"Dimmi con chi, vai e ti dirò to è quello che vogliamo assoda- talia e, parlando con qualcuno di quelli che non passarono mai l'Oceano, ci venisse domandato far la voce grossa, nessuno dei zione, ogni movimento che si mo per quanto ci è possibile di quanto il caso di ricordarlo non un Console ha sempre il diritto stranamente se, in mezzo alle notanti che solo oggi, per chissà volle iniziare non ebbe la durata non farne mancare ai nostri mo- sia per noi per nulla adatto, — di avvicinare, per ragioni del suo stre colonie, si pensò mai ad istisiamo di una certa coscienza noi, ministero, tutte quelle persone tuire de itribunali o delle corti di sionalmente esporsi dai balconi si dal fuoco di paglia e, di conse- Si dice, si constata che tutto lo noti ognuno a dispetto di ogni che gli piace di avvicinare, sen- giustizia per uso e consumo degli della politica locale, proclaman guenza, gli effetti non ne furono di controllo politico sia attual insinuazione in senso contrario za che nessuno vi possa trovare italiani noi, provenendo da Phidone la necessità assoluta per mai nè moiti e nè pochi, giacchè mente nelle mani del Cav. C. C che potesse sempre partirci dai a ridire per alcun verso, giacchè ladelphia, risponderemmo subito dopo il rumore fragoroso dei pri/ A. Baldi il quale ne usa a suo nostri avversari di nessuno v'è sempre la ragione del mini- che sì. E ci spieghiamo subito La stampa, per esempio, non mi entusiasmi che rimasero in piacimento, solo per suo torna scrupolo, — pur tuttavia potreb- stero per lo mezzo che ne salva come meglio ci è possibile di faha mai fatto alcun che di vera- franti contro ostacoli non ocula- conto, spesse volte col danno e be diventarlo per tutti quelli che e giustifica le apparenze anche re, giacchè pensiamo che anche mente positivo per coltivare a tamente previsti, si ricadde nel- con l'umiliazione degli altri. Noi non sanno le cose così come le le più brutte. Tutto questo, be- i nostri lettori hanno premura di no: vogliamo contestarlo meno sappiamo noi. Dell'equivoco ce ne ninteso, intendiamo dirlo per la sapere a che cosa mai noi intenmentre, ove si fosse veramente Certamente, così comportan- ma mente, perchè ove lo facessi- dispiacerebbe non poco per tutti generalità dei casi, per tutti diamo riferirci, che cosa mai noi grande maggioranza dei mo ci sentiremmo subito dire quei buoni — sono pochi invero quei casi cioè dove l'occhio del intendiamo dire intorno ai cosidetti tribunali coloniali.

Ecco qua, entriamo subito in

argomento: Da qualche tempo a questa parte è invalso in Colonia il bar- per una qualsiasi riparazione sia baro uso di distogliere i nostri in linea penale che in linea civile. sodalizi dallo scopo bellissimo del mutuo soccorso e dall'altro nobilissimo della pubblica beneficenza, per agguerrirne e rivol gerne le energie in pro' di tutt'altre cause che non sono invero

sentiamo che quella società è in- terminata che io ti abbia truffasorta per un voto di biasimo a ta la somma di Dollari Duemila."

be preso "sotto la sua responsa- punto e nè poco; solo avemmo Fino a quando non sarà fatto bilità" l'invito venne concesso. un senso di compassione profoncosì in nessuna buona considera- 'lutti capirono — ed il Cav. do per tutti quelli che erano stati

> ogni costo e non la rappresen- dalizi per onorarlo di voti di protanza dell'Ordine come qualcuno, testa, censura, biasimo e di tutto per fare il solito giuoco di busso- cioe quanto possano essere capaci le menti di certa gente che Se tutto questo ebbe ragione non si induce ancora a comprendi capirlo anche il Cav. Gentile, dere che il tempo dei "Peppucl'orizzonte della nostra Colonia.

Noi non sappiamo comprendere perchè i sodalizi ligi alla coninvece di votare ordini del giorlievito per la nostra pasta coloniale è fermentato fino al pun-

Ci si voti per tutto questo un voto di biasimo da un qualsiasi sodalizio ligio ciecamente agl'interessi della cricca dei disonesti e dei bacati, e noi sapremo onorarcene sempre più di quello che non possano fare i disonesti sollecitatori di plausi e di perga-Don Procopio

AI SIGNORI COMPONENTI IL "BOARD OF DIRECTORS" DELLA SO. PHILA. STATE BANK, SUCCESSORI DEL-LA ITALIAN CO-OPERATI-VE BANKING ASS'N.

Nel numero 5 del giornale locale "La Ragione", 9 Giugno u. s., mi si fa l'accusa specifica che io avessi "ricattato la "Italian Co-Operative Banking Ass'n." di \$400.00.

Vi invito pubblicamente ad ammettere o smentire una tale accusa a mio riguardo, con espressa dichiarazione che, ove abbiate delle , ragioni plausibili per ammetterla, io vi lascerò liberi di poter dire tutto quello che crederete al riguardo, senza pericolo che io potessi in alcun modo ricorrere alle corti di giustizia Silvio Liberatore

SIG. PASQUALE TETI 10th & Catharine St. Philadelphia

Nel numero 5 del giornale locale "La Ragione", 9 Giugno u. s. Di tanto in tanto, per esempio, mi si fa l'accusa specifica e de-

Tizio, per un voto di plauso o u- Ti invito quindi ad ammettere la soverchia leggerezza come le ragioni per accusarmi di tanvengono votate e per la causa to reato, potrai sempre farlo lisballata cui si vorrebbero far beramente a mezzo della stampa servire, il tempo che trovano. o come meglio potessi credere, Per un certo tempo ce ne sia- perchè io non mi avvarrò mai singanni non vorremmo si prograndado o nemmeno guardanrigenerativo politico che si ha hanno della intenzione di risolvechetto alla Missione, non per non mo sentite piovere parecchie sul delle corti di giustizia per impe-Vocassero a nessun costo perchè do come gli altri facessero a la intenzione di svolgere è necessa re taluni nostri problemi di poliinvitare il capo dell'istituzione capo; ma chi mai si curò di racdire che a mio riguardo si potestica, che a parer loro sieno stati Figli d'Italia — lo noti ancora u- coglierle almeno per onorarle se sempre parlare liberamente a mente a chi è costretto soffrirli temente, non solo il loro miglior zione "sine qua non", l'esclusio trattati malamente fino ad oggi, na volta ognuno — ma per evita- pur di una cestinatura? Sa- base di verità. S. Liberatore